

L'Università è parte civile

L'Università di Messina sarà parte civile nel processo Panta Rei. Potrà stare in giudizio contro la «'ndrina messinese», che per trent'anni ha sparso i fili della sua ragnatela di malaffare in molti settori della vita dell'Ateneo. Il gup Mariangela Nastasi ha infatti ammesso la costituzione dell'Ente nel procedimento. È questo il passaggio principale della lunga udienza preliminare di ieri all'aula bunker di Gazzi, cominciata alle 10 e conclusasi intorno alle 18. La "battaglia" tra accusa e difesa sulla parte civile è andata avanti sino all'una, poi nel pomeriggio ci sono da registrare le conclusioni dei due pm Barbaro e Laganà e la serie di richieste di giudizio abbreviato avanzate da alcuni imputati.

I due pm hanno esaminato nelle loro conclusioni soprattutto gli elementi ulteriori emersi nell'ultima parte dell'inchiesta, e quindi successivi all'ordinanza di rinvio a giudizio. In particolare è stata esaminata la posizione del prof. Giuseppe Longo, e poi di Fausto Arena, Domenico Attinà, Raffaele Gordiano, Francesco De Maria, Francesco Corso, Domenico Mollica, Francesco Stelitano, Annunziato Zavettieri, Pietro Bonaventura Zavettieri, Costantino Stilo e Giovanni Morabito (quest'ultimo è il figlio del boss latitante Giuseppe Morabito "Tiraddritto"). Si è preso atto anche di numerose nuove acquisizioni probatorie, tra cui alcune dichiarazioni di collaboratori di giustizia calabresi e altre intercettazioni telefoniche e ambientali stralciate da altri procedimenti.

Il gup Nastasi ha anche accolto dieci richieste di giudizio abbreviato non condizionato da nuove prove, formulate da Leo Morabito, Sebastiano Giglia, Luigi Sparacio, Ignazio Ferrante, Carmelo Nucera, Francesco Carnovale, Domenico Pietro Artuso, Andrea Valenti, Giovanni Morabito ('48), Carmelo Ventura. Per questi dieci imputati, che quindi "escono" dal troncone principale del processo, il gup Nastasi ha fissato un'udienza apposita il 15 dicembre prossimo. Il gup ha invece rigettato la richiesta di giudizio abbreviato, condizionato all'acquisizione di nuove prove, formulata da Carmelo Laurendi e Francesco Stelitano. La prossima udienza è prevista per venerdì, quando cominceranno le arringhe degli oltre sessanta difensori che sono impegnati in questo processo.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS